



TEATRO SOCIALE: GIORNO DELLA MEMORIA 2011

Come ogni anno l'Amministrazione di Bergamo onora le vittime dell'olocausto avvenuto durante la Seconda Guerra Mondiale ed invita noi giovani a fare della giornata di giovedì 27 gennaio un momento di riflessione più generale.



Noi ragazzi di 4[^] Odontotecnico e 4[^] Ottica ci siamo recati quindi presso il Teatro Sociale in Città Alta per avere l'opportunità di analizzare, attraverso linguaggi diversi e complementari, i meccanismi della "Macchina della Memoria", il valore dei ricordi, l'urgenza della condivisione.

In questa giornata il passato viene celebrato perché serve non solo al presente, ma anche al futuro di noi giovani che non abbiamo vissuto quei drammatici eventi.

Abbiamo potuto assistere a dibattiti con proiezione di film, documentari, fotografie e letture di brani di Primo Levi tratte da "Se questo è un uomo" e "La Tregua" e di altri illustri autori stranieri raccontate dalla voce di Remo Girone.

In un mix tra arte, storia, cultura, la Giornata della Memoria è stata rivissuta con gli interventi e le osservazioni di giornalisti, psicologi, educatori, intellettuali: il Dr. Ettore Ongis, direttore de L'Eco di Bergamo, il dr. Massimo Biza, Primario emerito di Psichiatra presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo, il prof. Ivo Lizzola, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bergamo ed il prof. Gian Gabriele Vertova Fondazione "Serughetti" - Centro "la Porta".



La testimonianza più commovente è stata quella della Sig.ra Antonia Savoldelli sopravvissuta al campo di concentramento di Buchenwald. Ci ha colpiti in modo particolare una sua affermazione "**ci hanno portati via in un'unica stanza, ci hanno spogliati nudi e ci hanno rasato i capelli. Non sembravamo più popoli diversi ma appartenenti ad uno solo...**". Siamo rimasti senza parole davanti alle atroci immagini proiettate: capi mozzati raccolti in cesti; corpi nudi gettati nelle fosse comuni, camere a gas...

La testimonianza più commovente è stata quella della Sig.ra Antonia Savoldelli sopravvissuta al campo di concentramento di Buchenwald. Ci ha colpiti in modo particolare una sua affermazione "**ci hanno portati via in un'unica stanza, ci hanno spogliati nudi e ci hanno rasato i capelli. Non sembravamo più popoli diversi ma appartenenti ad uno solo...**". Siamo rimasti senza parole davanti alle atroci immagini proiettate: capi mozzati raccolti in cesti; corpi nudi gettati nelle fosse comuni, camere a gas...

Una memoria che riporta ad oggi un presente di tanti anni fa, fatto di voci ormai flebili, non merita di essere spazzata via per sempre dalla nostra purtroppo facile dimenticanza....

